

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 17 - numero 3473 di venerdì 30 gennaio 2015

Alcol sul lavoro: il problema dei lavoratori rischiosi per gli altri

Un articolo pubblicato sulla rivista "La Medicina del Lavoro" si sofferma sulle lacune e incongruenze della normativa relativa all'uso di alcol nei lavoratori che svolgono mansioni a rischio di infortuni.

*In considerazione dell'interesse dei nostri lettori per i temi che riguardano il problema del consumo dell'alcol nel mondo del lavoro, presentiamo brevemente un contributo che è stato pubblicato sul supplemento 1-2014 della rivista "La Medicina del Lavoro", rivista bimestrale di medicina del lavoro e igiene industriale. Si tratta di un documento dal titolo "**Alcol e Lavoro. Documento di consenso del gruppo La.R.A.**" (LaRA: lavoratori rischiosi per gli altri) che affronta in modo critico il tema della normativa in materia di alcol e lavoro. Le informazioni su "scopo", "metodo", "risultati" e "conclusioni" del lavoro del gruppo La.R.A. sono tratti direttamente dal sommario del documento che vi invitiamo a visionare.*

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PP20051] ?#>

Scopo

La normativa vigente nel nostro Paese affida ai datori di lavoro il compito di contrastare l' uso di alcol nei lavoratori che svolgono mansioni a rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi. Il gruppo LaRA (Lavoratori rischiosi per gli altri) si è posto il compito di valutare se quanto disposto garantisca compiutamente la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei terzi, senza pregiudizio per i diritti civili dei lavoratori.

Metodo

È stato prodotto un documento di consenso nel confronto tra medici, giuristi, bioeticisti e parti sociali.

Risultati

La normativa vigente presenta lacune e incongruenze; le difformità nelle disposizioni delle autorità locali e regionali non consentono di applicare una strategia unitaria sul territorio nazionale. Diversamente dalla norma esistente, l'obbligo del datore di lavoro di vigilare sull'osservanza del divieto di assunzione di alcolici sul luogo di lavoro non dovrebbe essere espletato solo per il tramite del medico competente, il cui ruolo istituzionalmente è finalizzato alla tutela e alla promozione della salute. Alcune categorie professionali per le quali è previsto il contrasto dell'uso di alcol non sono attualmente sottoposte a sorveglianza sanitaria. Ad esempio gli addetti alla guida di veicoli stradali, se non risultano incidentalmente esposti a qualche altro rischio professionale previsto dalla legge, possono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria solo nelle regioni in cui leggi regionali lo prevedono; negli altri casi, la pratica di valutare il rischio per terzi e prevedere nel Documento di Valutazione dei Rischi l'obbligatorietà della sorveglianza sanitaria, è considerata da alcuni giuristi "consuetudo praeter legem", quindi accettabile in un ambito non ancora disciplinato dalla legge, da altri "contra legem", illegittima. Tra l'altro il medico competente nell'eseguire i controlli alcolimetrici e gli accertamenti per alcol-dipendenza deve affrontare un dilemma etico, dal momento che la comunicazione dei risultati al datore di lavoro o agli organismi preposti al rilascio di licenze potrebbe non rispettare l'obbligo del segreto professionale. L'enfasi posta solo sui controlli ha inoltre indotto aziende e organi di vigilanza a trascurare in generale gli aspetti educativi e quelli riabilitativi. Il coinvolgimento dei medici di medicina generale, degli educatori e dei servizi specialistici è indispensabile per affrontare le problematiche dell' abuso alcolico in una prospettiva di informazione/formazione, recupero e riabilitazione. I pochi studi disponibili indicano che le norme sono ancora poco applicate e l'inosservanza non sempre è oggetto di controlli.

Conclusioni

Il gruppo auspica che tutti i datori di lavoro provvedano a valutare il rischio per terzi proveniente da comportamenti di uso di sostanze alcoliche e si dotino di una strategia condivisa (policy) sull'alcol. Il controllo di tale rischio negli ambienti di lavoro richiede una più chiara definizione dei ruoli degli Organi di Controllo e Vigilanza e del Medico Competente e il passaggio da un atteggiamento reattivo ad uno proattivo di tutte le parti in causa.

Alcol e Lavoro. Documento di consenso del gruppo La.R.A., contributo a cura di N. Magnavita, G. De lorenzo, M. Gallo, S. Garbarino, A. Goggiamani, L. Janiri, A. Messineo, G. Miggiano, S. Pichini, A. Porpora, A. Poscia, A. Sacco, A.G. Spagnolo, L. Vogel, F. Ciprani, B. Deidda, L. Fenudi, A. Magrini, L. Morini, U. Moscato, A.R. Proietti, D. Ranalletta, P.E. Santoro, P.M. Soave, C. Stanzani, L.C. Bottaro, W. Ricciardi, pubblicato in La Medicina del Lavoro, volume 105, supplemento 1-2014 (formato PDF, 814 kB).

RPS



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it